

I BOSCHI



Roverella - Foto Patrizia Ferrari



Carpino nero - Foto Patrizia Ferrari



Carpino nero
Foto Patrizia Ferrari

Tre sono le principali fitocenosi arboree presenti nella zona: i boschi di **roverella** (*Quercus pubescens*), i boschi di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e i boschi di conifere d'impianto artificiale. I primi rappresentano certamente la tipologia più diffusa, colonizzando la maggior parte dei luoghi asciutti e assolati. In condizioni di suolo sottile, come si può osservare sulle cime e a ridosso degli affioramenti rocciosi, a causa della scarsa disponibilità idrica e di sostanze nutritive, il bosco si presenta più rado e costituito da alberi poco sviluppati.

In corrispondenza di pendii acclivi con buona disponibilità idrica, dove i quereti a roverella trovano più difficoltà ad affermarsi, il **carpino nero** non trova concorrenti e cresce slanciato ed alto in compagini quasi monospecifiche. La vigorosa capacità pollonifera, cioè di ricrescere dalla ceppaia, del carpino, lo rende essenza adatta a formare boschi anche su suoli pietrosi e con rotolamento di massi, che non di rado possono spezzare gli individui più giovani. Sotto il profilo selvicolturale tali boschi vengono denominati "**boschi di protezione**" in quanto la funzione di stabilizzazione del pendio viene prima di quella finalizzata allo sfruttamento come legna da ardere.

THE WOODS Three are the main arboreal plant communities in the area: **downy oak woods** (*Quercus pubescens*), European hop hornbeam woods (*Ostrya carpinifolia*) and coniferous woods. The first certainly represent the most common type, colonising most parts of the dry and sunny spots, even in thin soil, such as close to the rocky outcrops.

Near steep slopes with good water availability, the **European hop hornbeam** has no competitors and grows tall and slender in almost monospecific groups. The vigorous sprouting capacity, in other words to re-grow from the stump of the hornbeam, is the core factor in being able to form woods even on stony soils with rolling rocks, which often can break younger plants. From a forestry profile these woods are called "**protection forests**" as the function of slope stabilisation comes before the exploitation for firewood.

